



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 248

Seduta del 07/06/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali MARIO MANTOVANI *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Giovanni Fava

Oggetto

DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CRISI PER L'AGRICOLTURA LOMBARDA A SEGUITO DI PIOGGE INTENSE E PERSISTENTI DEL PERIODO INVERNO/PRIMAVERA 2013 E CONTESTUALE RICHIESTA AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI DEL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI CALAMITÀ NATURALE SUL TERRITORIO LOMBARDO

Il Dirigente Fiorella Ferrario

Il Direttore Generale Franco Picco

L'atto si compone di 10 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO il D.lgs 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la l.r. 5 dicembre 2008 n. 31 e successive modifiche ed integrazioni “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” ed in particolare:

- art. 19 “Interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali” comma 1 lettera b);
- art. 33 “Funzioni di competenza regionale” comma 1 lettera e) inerente la delimitazione dei territori danneggiati da avversità atmosferiche nonché l'adozione di provvedimenti relativi e conseguenti in carico alle funzioni di competenza regionale;

VISTI:

- l'art. 31 del regolamento CE 73/2009 che definisce come causa di forza maggiore o come circostanza eccezionale la calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- l'art 75 del regolamento CE 1122/09 che garantisce la possibilità per l'agricoltore di godere del diritto all'aiuto per la superficie o gli animali che risultavano ammissibili nel momento in cui è sopravvenuta la causa di forza maggiore o la circostanza eccezionale;

PRESO ATTO delle relazioni pervenute dalle Amministrazioni Provinciali Lombarde acquisite agli atti della unità Organizzativa proponente, le quali, a seguito delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013, denunciano gravi danni al comparto agricolo meglio descritti nella allegata relazione (allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché di seguito riassunti:

1. danni alle coltivazioni in atto e prossime alla raccolta;
2. danni alle colture già seminate ma con danno meglio valutabile al raccolto a fine estate;
3. prevedibile minor reddito aziendale, in conseguenza di mancate semine programmate;
4. prevedibile minor reddito aziendale per incremento dei costi previsti a fronte di minor produzione foraggera;
5. prevedibile minor reddito aziendale per deprezzamento dei prodotti ad es. per raccolta ritardata, pezzatura scarsa e qualità scadente;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

6. frane di interi versanti coltivati a vigneto (in particolare in Oltrepo Pavese);
7. smottamento e crolli di aree terrazzate coltivate a vite (Valtellina);
8. danni alle infrastrutture/strutture/impianti dei Consorzi di Bonifica;

PRESO ATTO della relazione prodotta da A.R.P.A. Lombardia di cui all'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, inerente la descrizione dell'andamento climatico stagionale del periodo 1° gennaio - 31 maggio 2013 sul territorio Lombardo;

VISTA la nota prot. n. M1.2013.0036063 dell'Assessore all'Agricoltura della regione Lombardia indirizzata al Ministro per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali On. Nunzia De Girolamo, con la quale si pone in evidenza il grave stato di crisi per il comparto agricolo su tutto il territorio lombardo a causa dell'andamento climatico avverso e nel contempo si chiede di attivare ogni necessaria e possibile iniziativa per alleviare la situazione di grave crisi, anche mediante :

1. la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei lavoratore dipendenti;
2. il differimento del termine per gli adempimenti degli obblighi tributari;
3. la sospensione per sei mesi del pagamento delle rate e degli effetti del credito agrario;
4. l'ottenimento del ristoro economico a valere sul fondo di solidarietà nazionale;
5. l'intervento nei confronti degli organi comunitari competenti, affinché gli eventi descritti siano riconosciuti come riconducibili a "forza maggiore e circostanze eccezionali", ai sensi dell'art. 31 del reg. CE 73/2009, e l'art 75 del regolamento CE 1122/09, onde consentire l'attivazione delle procedure che permettano ai produttori di mantenere il diritto agli aiuti;

RITENUTO pertanto, da parte del dirigente della Unità Organizzativa proponente di poter procedere alla proposta di declaratoria, dello stato di calamità naturale che ha determinato la grave crisi dell'intero comparto agricolo regionale Lombardo a causa delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013 così come indicato nella relazione sopracitata (allegato A), da inoltrare al Ministero competente;

VAGLIATE e assunte come proprie le predette considerazioni;

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERA

1. di dichiarare lo stato di crisi per l'agricoltura Lombarda a causa delle piogge intense e persistenti del periodo inverno-primaverile 2013 così come descritte nelle relazioni (allegati A e B) che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di inoltrare formale richiesta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per il riconoscimento dello stato di grave crisi dell'intero comparto agricolo regionale Lombardo e nello specifico:
 - a) di riconoscere lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione Lombardia.
 - b) di sospendere il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei lavoratori dipendenti;
 - c) di differire il termine per gli adempimenti degli obblighi tributari;
 - d) di sospendere per sei mesi del pagamento delle rate e degli effetti del credito agrario;
 - e) di riconoscere il ristoro economico a valere sul fondo di solidarietà nazionali anche in deroga alle previsioni del piano assicurativo nazionale;
3. di considerare come realizzate le circostanze di cui agli artt. 31 del Regolamento CE 73/2009 e art. 75 del Regolamento CE 1122/09;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

Relazione agrometeorologica sul periodo 1° Gennaio - 31 Maggio 2013

Stazione	Minima	Massima	Media
Bargnano-BS	8,2	13,0	10,3
Stezzano-BG	7,8	12,4	9,8
Bigarello-MN	8,0	12,2	9,7
Brescia	8,3	11,2	9,7
Cavenago d'Adda-LO	7,8	11,3	9,4
Persico Dosimo-CR	7,4	10,0	8,6
Rivolta d'Adda-CR	7,7	12,4	9,9
S. Angelo Lodigiano-LO	8,0	11,7	9,6

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati, sulla Pianura Lombarda, da precipitazioni nel complesso superiori alle medie recenti per il periodo. I primi tre mesi del 2013 hanno visto spesso precipitazioni nevose fino alla Pianura, ma con quantitativi, ad ogni evento, non particolarmente significativi. Le giornate caratterizzate da **precipitazioni nevose diffuse anche in Pianura** sono state: il 16 gennaio, il 19 e 20 gennaio, l'11 e 12 febbraio, il periodo tra il 22 e il 24 febbraio, il 17 e 18 marzo. Dopo il 20 di marzo le precipitazioni nevose si sono presentate solo da quote collinari ma **le temperature sono state fresche o fredde fino al 10 Aprile**. A tale proposito sono indicative le basse temperature del suolo (a 10 cm di profondità), registrate nella prima settimana di aprile (come evidenziato in

Fig.1 Le temperature medie del suolo tra l'1 e il 7 Aprile 2013

figura 1), e le basse temperature dell'aria, legate al tempo perturbato dell'ultima settimana di marzo (come evidenziato in figura 2). In questo contesto le lavorazioni dei terreni per la preparazione dei letti di semina, e le successive semine, per le colture primaverili-estive sono state assai difficili, se non impossibili, per la

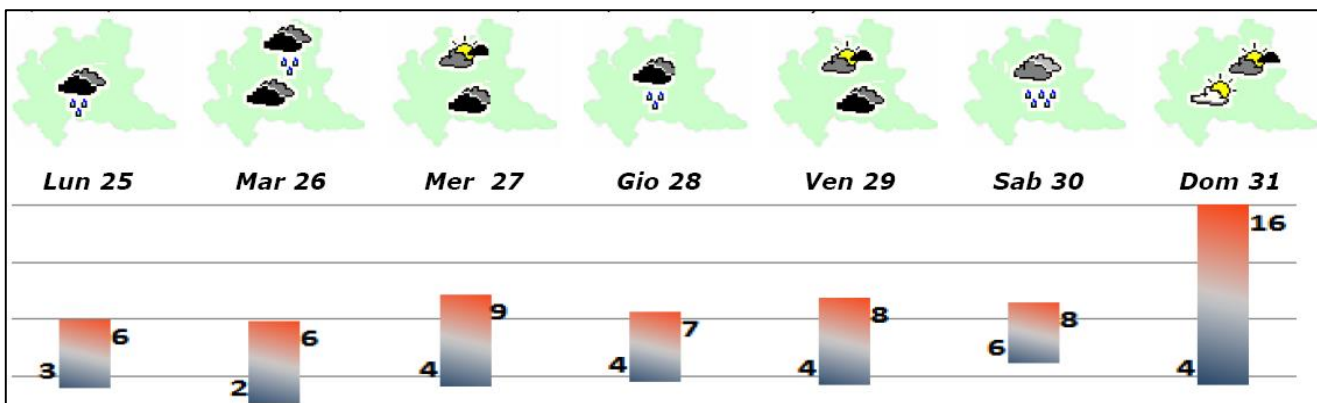
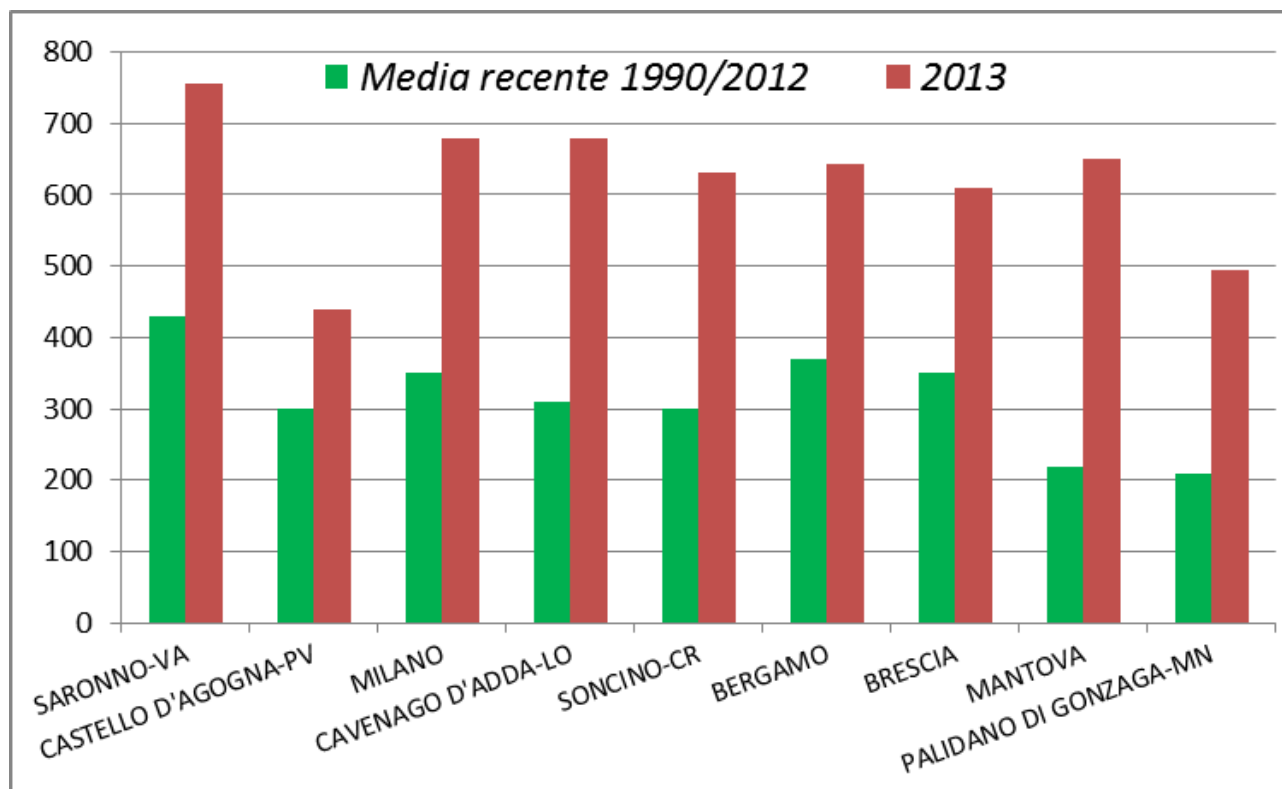


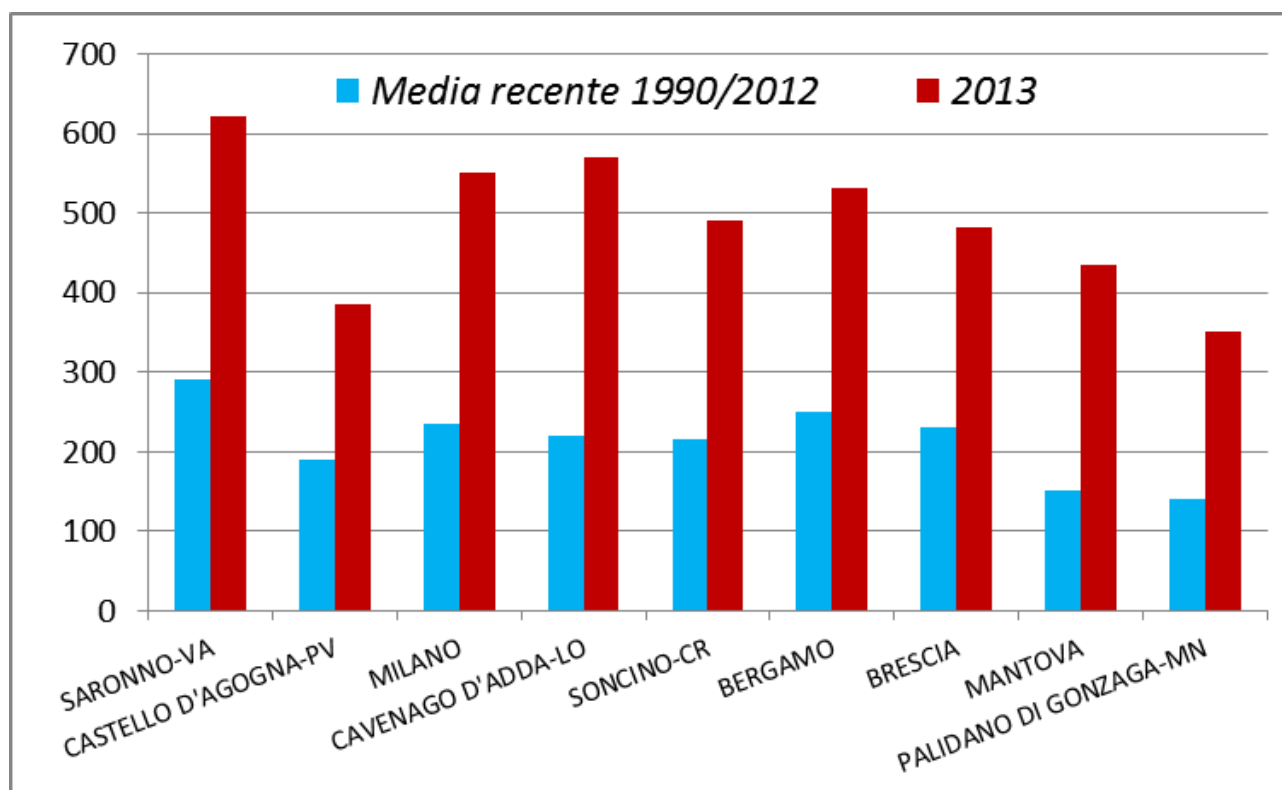
Fig.2 Le temperature ed il tempo prevalente dell'ultima settimana di Marzo 2013 in Lombardia

impraticabilità dei terreni. Ove le semine si fossero compiute le temperature del suolo non avrebbero permesso una regolare germinazione poiché troppo basse. Dopo il 10 di aprile le temperature, sebbene altalenanti, sono risultate più in linea con le attese specifiche per il mese e tra il 13 ed il 19 si è registrata la sola fase di stabilità anticiclonica di tutta la primavera 2013. Tra il 20 aprile e la fine di maggio ancora precipitazioni diffuse, particolarmente significative tra il 20 ed il 22 di aprile, tra il 27 ed il 29 aprile, tra il 5 ed il 7 maggio, il 10 ed 11 maggio, tra il 16 ed il 19 maggio e tra il 23 ed il 25 maggio. A tale proposito va ricordato che dal 1° marzo al 31 maggio (92 giorni) si sono registrati sulla pianura Lombarda, a seconda delle aree, da **42 a 51 giorni di pioggia**. Le precipitazioni totali del periodo 1° marzo-31 maggio sono variate, sempre sulla Pianura Lombarda, dai **380/400 mm della Lomellina ai 600/620 mm dell'Alta Pianura occidentale**. Va considerato che in base alle medie recenti (1990-2012) le precipitazioni attese sulla pianura Lombarda

dovrebbero attestarsi - nel periodo 1° marzo-31 maggio - tra i 150 mm del mantovano ed i 290 mm dell'alta pianura occidentale. Indicativi a tale proposito gli istogrammi di confronto allegati.



Istogramma 1: le precipitazioni dal 1° gennaio al 31 maggio 2013 a confronto con la media attesa (mm)



Istogramma 2: le precipitazioni dal 1° marzo al 31 maggio 2013 a confronto con la media attesa (mm)

ALLEGATO B

Dichiarazione dello stato di crisi dell'agricoltura Lombarda per piogge intense e persistenti inverno - primavera 2013 (relazione tecnica)

A seguito di indagini conoscitive svolte dalle competenti strutture provinciali relativamente ai danni causati dal perdurare di fenomeni piovosi della primavera in corso, sono state rilevate, in prima istanza e fatti salvi ulteriori segnalazioni che potranno a breve pervenire dalle amministrazioni provinciali, le criticità e i danni di seguito descritti.

Natura dell'evento

L'intero territorio delle province lombarde è interessato da piogge intense/persistenti e da temperature al di sotto della media stagionale.

I dati pluviometrici, in particolare, confermano l'andamento anomalo rispetto alla media stagionale. In termini generali si osserva ovunque un forte ritardo della stagione agraria dovuta principalmente alle basse temperature che hanno rallentato i cicli biologici delle colture, unitamente all'impossibilità e difficoltà ad entrare nei campi per effettuare le varie pratiche agricole a causa delle persistenti piogge.

Problematiche connesse al fenomeno

TIPOLOGIE DEI DANNI.

I danni si possono riassumere in:

1. danni alle coltivazioni in atto e prossime alla raccolta;
2. danni alle colture già seminate ma con danno meglio valutabile al raccolto a fine estate;
3. prevedibile minor reddito aziendale, in conseguenza di mancate semine programmate;
4. prevedibile minor reddito aziendale per incremento dei costi previsti a fronte di minor produzione foraggera;
5. prevedibile minor reddito aziendale per deprezzamento dei prodotti ad es. per raccolta ritardata, pezzatura scarsa e qualità scadente;
6. frane di interi versanti coltivati a vigneto (in particolare in Oltrepò Pavese);
7. smottamento e crolli di aree terrazzate coltivate a vite (Valtellina);
8. danni alle infrastrutture/strutture/impianti dei Consorzi di Bonifica.

DANNI ALLE COLTURE

Il perdurare dei fenomeni piovosi, ha impedito il normale svolgersi delle operazioni colturali ed inoltre hanno provocato danni sulle colture in essere.

Non è stato possibile, dove esistono terreni di tipo argilloso, effettuare lavorazioni di preparazione dei letti di semina.

Anche le semine in molte zone, stante l'impraticabilità dei campi, sono state ritardate ed in molti casi ancora non è possibile procedere con semine o trapianti.

Segnalate anche esondazioni su terreni più bassi adiacenti ai corsi d'acqua.

Molti agricoltori si stanno ormai rassegnando a lasciare incolti i terreni.

BARBABIETOLA

Non si è potuto procedere alle semine, tanto che molte aziende hanno restituito la semente ed hanno optato per altre colture come ad esempio la soia. La conseguenza di questa situazione generalizzata ed imprevista ha portato a serie difficoltà di approvvigionamento della semente di soia dovuta ad un repentino aumento della domanda. **Danno stimato maggiore del 30% della PLV media ordinaria**

MAIS

Le semine del mais, a destinazione granella o da insilato ceroso, sono state impedito dalle piogge persistenti, molti agricoltori hanno seminato con ampio ritardo rispetto agli anni passati, alcuni addirittura lo devono ancora seminare. Per il mais, quindi, si prevede un ciclo più corto che porterà inevitabilmente ad un calo delle rese unitarie. **Danno stimato maggiore del 40% della PLV media ordinaria**

FRUMENTO TENERO E DURO ORZO, TRITICALE

I cereali a paglia, autunno vernini a causa delle basse temperature primaverili si presentano poco accestiti e la spiga in via di formazione è ridotta rispetto alla media, il che fa prevedere raccolti scarsi e con basso peso specifico. Inoltre il perdurare delle precipitazioni ha favorito gli attacchi fungini su una coltura che data l'impraticabilità dei campi non si è potuto concimare e trattare a dovere. **Danno stimato superiore al 30% della PLV media ordinaria**

POMODORO E PATATA

Per quanto riguarda il pomodoro da industria e la patata i trapianti in campo o non si sono potuti effettuare e sono in forte ritardo rispetto all'epoca ottimale, inoltre si evidenziano attacchi parassitari. **Danno stimato oltre il 30% della PLV media ordinaria**

COLTURE FORAGGERE

Le colture foraggere, erba medica in particolare, che nel mese di maggio devono essere tempestivamente sfalciate ed affienate, sono, nella maggioranza delle aziende, ancora in campo non sfalciate ed ormai hanno raggiunto uno stadio di lignificazione dei tessuti che renderà il fieno molto scadente in qualità

Danno stimato > 40% della PLV ordinaria

ALPEGGI

Le nevicate a bassa quota e il perdurare delle basse temperature, ritarderà di molto la monticazione del bestiame con conseguenti perdite economiche per i caricatori d'alpe.

COLTURE ORTICOLE

Le colture orticole, melone e cocomero in particolare, anch'esse con trapianti ritardati sono di aspetto poco rigoglioso e con scarsa allegagione a causa della scarsità dell'attività degli insetti impollinatori, con frutti poco sviluppati e sottoposti anch'essi ad attacchi parassitari. E' probabile, ormai, che non sarà possibile ottenere sotto tunnel prodotti in primizia, che andranno in maturazione contemporanea con altre provenienze con pesanti riflessi negativi sulle quotazioni commerciali.

Danno stimato >40% della PLV media ordinaria

FRUTTETI E VIGNETI

I frutteti ed i vigneti, con il perdurare di piogge continue e basse temperature sono anch'essi in sofferenza, con scarse allegagioni, cascola notevole e attacchi fungini contro cui gli agricoltori sono

costretti ad intervenire con trattamenti ripetuti resi difficoltosi data l'impraticabilità dei campi. **Danno stimato dal 30-500% della PLV media ordinaria.**

VIVAI ORNAMENTALI

I vivaisti di piante ornamentali sono in forti difficoltà perché in molti casi non riescono ad effettuare gli estirpi delle piante destinate alla vendita e non riescono ad effettuare i trapianti e le altre operazioni colturali data l'impraticabilità dei campi.

RISO

Problematica è anche la coltivazione del riso in quanto anche per questa coltura le semine sono in ritardo e le basse temperature ritardano lo sviluppo delle piantine. **Danno stimato > 30% della PLV media ordinaria.**

APICOLTURA

Le piogge persistenti associate alle basse temperature hanno compromesso la crescita delle famiglie delle api e la raccolta di polline e nettare, si prospetta quindi una forte diminuzione nella produzione di miele in particolar modo quelli di acacia e di tarassaco.

DANNI ALLE STRUTTURE/INFRASTRUTTURE/IMPIANTI DEI CONSORZI DI BONIFICA

Gli Enti di Bonifica, hanno segnalato di avere la rete dei canali consorziali a livello di guardia ed inoltre gli impianti di sollevamento di bonifica idraulica sono sottoposti a superlavoro, con preoccupazione per la tenuta dei motori sottoposti a notevoli periodi di lavoro ininterrotto.

Sono stati effettuati sopralluoghi che hanno evidenziato la presenza di danni consistenti in:

- gravi danni agli impianti idrovori e di sollevamento.
- gravi danni ai canali consortili, sottoposti a ondate di piena, che presentano diffusi danneggiamenti alle sponde con evidenti movimenti franosi compromettendo la funzionalità idraulica e di difesa del territorio.

L'ammontare totale dei danni stimati alle infrastrutture/impianti di bonifica, ad oggi, è pari ad € 7.200.000,00.

Per queste tipologie di danni sarà attivata la procedura prevista dal D.Lgs.102/2004 art. 5, comma 6.

INTERVENTI RICHIESTI

L'eccezionalità della situazione impone di intervenire con urgenza con un sistema di compensazioni e provvidenze che consentano al settore agricolo di gestire l'emergenza in atto e le future conseguenze senza compromettere la sopravvivenza delle imprese attive sul territorio Lombardo.

Per tanto, alla luce di quanto sopra descritto, vengono ravvisate tutte le condizioni tali da richiedere al Mi.P.A.A.F.

1. Il riconoscimento dello stato di calamità naturale **per l'intero territorio della Regione Lombardia.**
2. la sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali propri e dei lavoratori dipendenti;
3. il differimento del termine per gli adempimenti degli obblighi tributari;

4. la sospensione per sei mesi del pagamento delle rate e degli effetti del credito agrario;
5. l'ottenimento del ristoro economico a valere sul fondo di solidarietà nazionali anche in **deroga alle previsioni del piano assicurativo nazionale;**
6. L'intervento nei confronti degli organi comunitari competenti, affinché gli eventi descritti siano riconosciuti come riconducibili a "forza maggiore e circostanze eccezionali", ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE 73/2009 e art. 75 del Reg. CE 1122/2009, onde consentire l'attivazione delle procedure che permettano ai produttori di mantenere il diritto agli aiuti.

Il Dirigente